

## **DISEGNO DI LEGGE**

**presentato dal Ministro degli affari esteri**

(DINI)

**di concerto col Ministro del tesoro  
e del bilancio e della programmazione economica**

(CIAMPI)

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 23 LUGLIO 1996**

---

Concessione di un contributo volontario a favore dell'Organizzazione per lo sviluppo dell'energia nella penisola coreana  
(KEDO-Korea peninsula energy development organization)

---

ONOREVOLI SENATORI. - Stati Uniti e Corea del Nord hanno firmato a Ginevra nell'ottobre del 1994 un importante accordo di principio sulla questione nucleare. Esso prevede la rinuncia della Corea del Nord a dotarsi di armi atomiche; in compenso lo Stato nordcoreano otterrà le forniture energetiche nonchè sul lungo periodo anche riconoscimento diplomatico.

I principali elementi del testo dell'accordo «Agreed Framework» sono i seguenti:

la Corea del Nord verrà dotata di una capacità di produzione energetica ad acqua leggera che per la sua natura è meno pericolosa sotto il profilo della proliferazione nucleare. Tali centrali sono infatti poco adatte per produrre plutonio, al contrario dei reattori moderati a grafite di cui attualmente dispone la Corea del Nord.

Il costo complessivo dell'iniziativa sarà di circa quattro miliardi di dollari, i maggiori finanziatori saranno Corea del Sud, Giappone e Stati Uniti. Si prevede che ci vorranno almeno cinque anni per costruire tali nuove strutture.

Oltre a rinunciare ai suoi reattori moderati a grafite e agli impianti ad essi associati, la Corea del Nord ha bloccato tali strutture accettando di smantellarle definitivamente una volta completate le nuove installazioni. Essa si è anche impegnata a cooperare perchè il combustibile già usato nel suo reattore di ricerca possa essere custodito in modo sicuro, senza che esso sia riprocessato in territorio nordcoreano.

La Corea del Nord continuerà ad aderire al Trattato di non proliferazione nucleare e permetterà progressivamente l'attuazione di tutte le misure di salvaguardia previste dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), secondo uno schema ben definito che prevede il blocco dei reattori e degli impianti ad essi associati e la ripresa

delle ispezioni, già concordate in passato, sugli impianti nucleari non soggetti al blocco.

Quando sarà stata completata una quota significativa dei nuovi reattori ma prima della fornitura di fondamentali componenti nucleari, la Corea del Nord accetterà tutte le ispezioni dell'AIEA, incluse quelle ritenute necessarie per «verificare l'accuratezza e la completezza del rapporto iniziale dei nordcoreani su tutto il materiale nucleare in loro possesso».

Tale criptico linguaggio costituisce un elemento chiave dell'intesa. Esso si riferisce, pur non nominandola espressamente, alla questione delle «ispezioni speciali» dell'AIEA sinora sempre rifiutate dalla Corea del Nord. Quest'ultima ad uno stadio avanzato dei lavori (si parla di cinque anni) permetterà tali controverse ispezioni su due impianti di stoccaggio di rifiuti radioattivi finora interdetti. Con le ispezioni a questi impianti, l'AIEA dovrebbe essere in grado di capire quanto plutonio è stato estratto dalle barre di combustibile del reattore di ricerca costituite nel 1989. Si potrà così valutare l'entità del plutonio nordcoreano eventualmente utilizzabile o utilizzato a fini militari.

Durante il primo periodo di costruzione la Corea del Nord ha ottenuto la fornitura di 500.000 tonnellate di petrolio all'anno, le cui consegne sono già iniziate.

In questo modo la Corea del Nord ottiene una compensazione energetica, durante il quinquennio della prima fase dell'accordo: altrimenti sarebbe venuta a mancare la quantità di energia elettrica che doveva essere fornita dai due reattori a grafite.

Stati Uniti e Corea del Nord si sono inoltre impegnati a lavorare insieme per rafforzare la sicurezza e la stabilità politica nella penisola coreana. In particolare gli Stati Uniti si impegnano a dare formali garanzie

di non usare armi nucleari contro la Corea del Nord (garanzie negative), mentre quest'ultima s'impegnerà nel dialogo Nord - Sud e farà passi concreti per mettere in atto gli accordi del 1992 - tra Pyongyang e Seoul - sulla denuclearizzazione di tutta la Corea.

L'accordo prevede infine il miglioramento dei rapporti tra Stati Uniti e Corea del Nord attraverso la riduzione delle barriere al commercio e agli investimenti; l'apertura nelle due capitali di uffici di collegamento nonchè lo stabilimento a termine di normali relazioni diplomatiche, con scambio di ambasciatori.

L'«accordo quadro» che si è illustrato rappresenta la base politica su cui poggia la costituzione del Consorzio Kedo istituito dai Governi della Repubblica della Corea, Giappone e Stati Uniti per dare esecuzione concreta alle disposizioni contenute nel citato accordo con particolare riferimento alla fornitura di due reattori ad acqua leggera nonchè di rifornimenti energetici alternativi durante il periodo interinale.

\* \* \*

Le considerazioni che precedono contengono l'illustrazione di un accordo che nella valutazione italiana costituisce un modello esemplare per stemperare e condurre a soluzione le crisi internazionali. Il Consiglio di sicurezza, attraverso una dichiarazione del suo presidente nel gennaio 1992, aveva dichiarato che la proliferazione delle armi di distruzione di massa costituiva una minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale. Alcuni mesi dopo la comunità internazionale si trovò ad affrontare una situazione in cui il regime nordcoreano procedeva alla predisposizione di attrezzature che con ogni probabilità avevano lo scopo di procurarsi materiale nucleare fissile impiegabile a fini militari. Al tempo stesso la Corea del Nord rifiutava quelle ispezioni speciali dell'AIEA che costituiscono lo strumento più avanzato di verifica internazionale; essa aveva addirittura sospeso la propria appartenenza al Trattato di non proliferazione nucleare. Lo sviluppo degli avvenimenti avrebbe condotto inevitabilmente ad una

crisi internazionale delle più ampie proporzioni in vista della quale non era esclusa l'ipotesi dell'impiego della forza. Ciò avrebbe avuto un effetto dirompente sulla già martoriata penisola coreana con ripercussioni negative sugli equilibri asiatici e mondiali. Dobbiamo dare atto al Governo degli Stati Uniti, posto di fronte all'alternativa tra la difficile soluzione negoziale, e quella più risolutiva di una soluzione coercitiva, di aver scelto la prima. L'Italia ha sempre appoggiato tale scelta.

Tutti ricordano gli alti ed i bassi di un negoziato che si è trovato a più riprese sull'orlo del fallimento. La tenacia e l'abilità del negoziatore di Washington, l'italo-americano Robert Gallucci, ha permesso di realizzare ciò che si è rivelato un successo diplomatico. Esso non soltanto ha risolto la pericolosa crisi nucleare coreana ma rende ora ipotizzabile un'apertura della Corea del Nord, autoisolatasi per decenni, alla comunità internazionale.

Gli interessi dell'Italia non possono rimanere limitati a ciò che avviene sul proprio territorio o nelle vicinanze; un paese che dipende dal commercio e dall'interscambio internazionale non può non seguire e prendere parte ai principali sviluppi anche se essi avvengono in altri continenti. La partecipazione italiana ai massimi centri decisionali mondiali, il Consiglio di Sicurezza, il Gruppo G7 ci obbligano ad assumere responsabilità precise per la pace e la stabilità internazionali. È per tale motivo che, allorchè il presidente Clinton si rivolse al Presidente del Consiglio per richiedere che l'appoggio politico italiano all'iniziativa degli Stati Uniti venisse accompagnato da una concreta partecipazione finanziaria al Consorzio Kedo, la risposta italiana fu immediatamente positiva. Considerazioni di natura politica ma anche di natura economica consigliavano di assicurare anche all'Italia, come successivamente decisero di fare anche gli altri nostri principali *partner* europei e del Gruppo G7, di inserirsi in tale contesto. Si tratta ora di dare concreta attuazione a tale impegno, non soltanto per rispondere agli impegni assunti ma per promuovere interessi che sono anzitutto di natura

politico-strategica. La Corea del Nord può in effetti apparire come un paese lontano: l'effetto destabilizzante di un suo atteggiamento irresponsabile si risentirebbe anche alle porte del nostro Paese. È nota l'attiva politica di esportazione degli armamenti di tale paese soprattutto nel campo missilistico. Se a ciò venisse affiancata anche una possibile capacità nucleare, il rischio sarebbe immediato. La possibilità di neutralizzare attraverso l'accordo quadro e la costituzione del Consorzio Kedo, che ne è l'espressione operativa, tali rischi risponde pertanto ad un immediato interesse italiano. L'Italia non vuole essere un «beneficiario netto»

di sicurezza e deve, come i suoi *partner*, mantenere le proprie responsabilità di fronte alle principali crisi internazionali.

Alle considerazioni politico-strategiche si aggiungono quelle di natura economico-finanziaria. La costituzione del Consorzio Kedo rappresenta la prima grande apertura internazionale della Corea del Nord al mondo esterno; l'apporto italiano all'iniziativa è modesto ma consente di partecipare ad alcuni organi decisionali del Consorzio e di affermare una nostra presenza. Viene così aperta una porta verso un mercato che è per ora del tutto chiuso e sconosciuto ma le cui potenzialità appaiono promettenti.

## RELAZIONE TECNICA

Gli Stati Uniti d'America, il Giappone e la Repubblica di Corea, nell'ottobre 1994, hanno adottato a Ginevra l'Accordo quadro che prevede l'istituzione del Consorzio relativo all'Organizzazione per lo sviluppo dell'energia nella penisola coreana (KEDO), rivolto all'eliminazione delle attività nucleari ed, in particolare, alla rinuncia da parte della Corea del Nord, alle armi atomiche, in cambio di forniture energetiche.

Per tali finalità, viene prevista la realizzazione di due reattori leggeri ad acqua, nonché la disponibilità degli occorrenti combustibili.

I costi connessi alle indicate attività, sono valutati in 4 miliardi di dollari USA e saranno sostenuti principalmente dalla Corea del Sud, dal Giappone e dagli USA.

Peraltro, gli USA hanno chiesto che l'Italia esamini la possibilità di partecipare allo sviluppo dell'iniziativa mediante l'apporto di un contributo volontario, ai sensi dell'articolo 10 dell'Accordo.

Da parte italiana, si ritiene che il finanziamento di una quota delle spese amministrative e di talune attività operative dell'Organizzazione consenta di assicurare la nostra partecipazione agli Organi decisionali del Consorzio che potrebbero assegnare, nel prosieguo, alcune commesse alle industrie nazionali.

Pertanto, tenuto conto degli apporti finanziari, già annunciati dagli altri Paesi aderenti, si ritiene opportuno fissare il contributo italiano in lire 1.000 milioni annue per ciascuno degli anni 1996, 1997 e 1998.

Si fa presente, infine, che detto onere, da porre a carico del bilancio dello Stato, è da iscrivere nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri.

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

1. È autorizzata la concessione del contributo volontario all'Organizzazione per lo sviluppo dell'energia nella penisola coreana (KEDO) nella misura complessiva di 3.000 milioni di lire, da erogare in tre quote annuali di 1.000 milioni di lire per ciascuno degli anni 1996, 1997 e 1998.

2. Il suddetto contributo, viene autorizzato in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 40, 41, 42 e 43, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, in quanto applicabili.

## Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 1.000 milioni annue per ciascuno degli anni 1996, 1997 e 1998, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1996-1998, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1996, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento riguardante il Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.



